

se il Governo non ritenga di ritirare la propria copertura a queste operazioni ed invitare gli uomini del vertice Enel a smetterla con queste azioni spregiudicate di investimenti assurdi, a dimezzare il prezzo dell'energia elettrica per porre fine a quella che all'interrogante appare una colossale truffa che sistematicamente viene operata nei confronti degli utenti.

(4-31749)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare essere imminente la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

com'è noto, è previsto che i cinque membri permanenti diventino sette, con l'ingresso di Germania e Giappone;

il Governo italiano sta attivandosi affinché anche il nostro Paese possa entrare nel novero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza;

sembra che l'argomentazione a sostegno di tale pretesa sia la cospicuità dei contributi versati dal nostro Paese per ragioni umanitarie e gli impegni costantemente assolti nelle missioni di pace;

sembra peraltro potersi osservare che l'entrata come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite risponda ad una logica diversa e non « quantitativa », dovendosi ritenere che soltanto i cosiddetti « grandi » possano avere accesso al citato organismo —:

chi, allo stato, si opponga all'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e con quali argomenti;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga che la questione, per il solo fatto di essere posta, costituisca la prova tangibile del ridotto prestigio internazionale di cui gode il nostro Paese. (3-06339)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno di lunedì 18 settembre il cittadino italiano Giacomo Albo abbia iniziato uno sciopero della fame per protesta davanti al nostro Consolato di Parigi;

l'interessato lamenta come non sia stato assistito nella maniera dovuta dalle nostre locali rappresentanze diplomatiche;

almeno nei primi giorni, non risulterebbe che dal Consolato vi sia stato un contatto con questo cittadino italiano al fine di contenere un gesto di protesta che sta avendo — da testimonianze dirette — larga eco nella nostra comunità in Francia —:

l'evoluzione della protesta del signor Giacomo Albo, come essa stia proseguendo (o si sia conclusa, nel momento in cui si risponderà alla presente), ma soprattutto si vogliono i conoscere i motivi che l'hanno scatenata e quale sia in proposito il punto di vista delle nostre autorità diplomatiche o consolari competenti;

se al nostro connazionale sia stata o meno concessa successiva assistenza a seguito della protesta, e quali iniziative interne al Ministero siano state prese per verificare l'eventuale fondatezza dei motivi che l'hanno indotto a questo suo gesto.

(4-31740)

* * *

AMBIENTE*Interrogazione a risposta immediata:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente, Al Ministro dell'interno, al Ministro del*

tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

Legambiente e Confcommercio hanno presentato una indagine svolta dall'istituto Serico del gruppo Cresme che ha evidenziato come nel nostro Paese quasi 3000 comuni siano a rischio estinzione;

cinquantatrè indici demografici economici e sociali hanno individuato i centri del cosiddetto « disagio insediativo » che colpiscono le zone montane alpine e appenniniche, da nord a sud, dove risiedono il 35 per cento del totale dei comuni italiani ma con solo l'8,7 per cento della popolazione, con un reddito e un tasso di scolarizzazione inferiore alla media nazionale;

Molise, Calabria e Basilicata risultano nell'ordine le regioni maggiormente colpite da questo drammatico fenomeno con percentuali che vanno dall'81 per cento al 72 per cento del totale dei loro comuni;

in questi centri diminuiscono le nascite, si assiste ad un progressivo spopolamento e ad una involuzione della stessa qualità della vita tant'è che la scure dei tagli colpisce gli stessi servizi essenziali, dalla Sanità, con la chiusura degli ospedali e persino dei presidi di guardia medica, ma anche con la soppressione delle scuole dell'obbligo, delle Poste, dei distributori di benzina e anche delle caserme dei Carabinieri;

l'abbandono di questi territori rappresenta un rischio anche per l'equilibrio dell'ecosistema come viene evidenziato anche dalle recenti calamità naturali —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché questa « Italia minore » venga salvaguardata attraverso il recupero e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali e ambientali, presenti con una politica di *network* volta a garantire i servizi essenziali e che possa consentire una inversione di tendenza rispetto a quanto fatto registrare da questa indagine.

(3-06353)

Interrogazione a risposta scritta:

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

circa un anno fa la direzione aziendale della S.El.Ca. srl di Castello di Cisterna sita in via Comunale del Cimitero, azienda produttrice dei cablaggi per le autovetture prodotte nel confinante stabilimento della Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, abbatteva dieci alberi secolari su quindici tra pioppi ed eucaliptus, presenti nel perimetro della fabbrica, e ciò senza alcuna necessità apparente in termini di spazio e/o sicurezza per i lavoratori;

successivamente i restanti cinque alberi secolari venivano capitozzati (mozzando l'intero tronco degli alberi al disotto della ramificazione arborea) col prevedibile intento di farli morire per successivamente estirparli definitivamente;

l'organizzazione sindacale Slai Cobas, dopo aver richiesto vanamente all'azienda le ragioni del grave scempio attuato richiedeva, circa un mese fa, l'intervento del corpo forestale dello Stato di Palma Campania che dichiarava la propria incompetenza sulla vicenda;

in data 20 settembre 2000, l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha formalmente denunciato i fatti al sindaco ed al dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Castello di Cisterna —:

quali immediate iniziative intendano attuare per far cessare il gravissimo ed illecito scempio ambientale, paesaggistico e naturalistico, salvaguardare i rimanenti cinque alberi secolari presenti all'interno della S.El.Ca. e ripristinare lo « stato dei luoghi »;

se alla S.El.Ca. sia stata rilasciata la necessaria autorizzazione dalle competenti autorità comunali;

imporre anche alle aziende, e specificamente alla S.El.Ca., il rispetto delle

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;